

ROMA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
roma.corriere.it

Via Campania 59/C, Roma 00187 - Tel. 06 688281
Fax 06 68828541 - mail: romail@rcs.it



InViaggi
Parti con le firme più autorevoli del tuo quotidiano



Concerti
Festa della Musica tra musei, piazze, carceri e ospedali di **Federica Manzitti** a pagina 15



Calcio
La Juventus offre Higuain ai giallorossi di **G. Piacentini** a pagina 11

OGGI 36°C
Serenità
Vento: 5-8 Km/h
Umidità: 37%

SAB	DOM	LUN	MAR
☀	☀	☀	☀
21° / 33°	20° / 35°	18° / 31°	18° / 30°

Onomastici: Eliseo, Valeria
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

InViaggi
Per saperne di più visita corriere.it/inviaggioconcorriere

Difendo i gabbiani PREDATORI UTILI ALLA CITTÀ

di **Fulco Pratesi**

Parce che i governanti italiani non amino gli uccelli. Ma se i gufi di Renzi rappresentavano una metafora degli odiati «professoroni», il ministro dell'Interno odia i gabbiani per ragioni più concrete e significative. Questi eleganti uccelli marini stanziali in Europa nidificano solo in alcune isole del Tirreno, come per esempio Giannutri. È da lì che nel 1973 mi fu portata una gabbiana inabile al volo. Non sapendo dove sistemarla, la depositai, con l'accordo del vicedirettore del Giardino Zoologico, nella vasca delle otarie. Dove la gabbiana viveva felice, scippando le sardine a loro destinate.

Una primavera, un gabbiano reale maschio passò in volo da lì e s'innamorò della disabile. Una volta celebrato il matrimonio, i due costruirono un incredibile nido e allevarono i piccoli predando le paperelle del vicino laghetto. Non se ne seppe più niente per anni. Fino a che, anni dopo, alla sede del Wwf si presentarono degli operai che lavoravano sui tetti di Palazzo Braschi che si dichiararono aggrediti da grandi uccelli che nidificavano tra le tegole. Dovevano essere sicuramente gli antenati di «mostri» e «pterodattili» che hanno accolto il ministro Salvini sui tetti del Viminale. Non c'è dubbio che, quando nidificano, i gabbiani assumono un atteggiamento aggressivo (peraltro innocuo) verso i potenziali predatori. Un disturbo che dovrebbe però essere compensato dalle loro benemeritenze come il controllo dei ratti e dei piccioni invasivi e l'eliminazione dei rifiuti di cui la nostra città, non per colpa loro, è soffocata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL PROCESSO. CHIUSE LE INDAGINI PER OMICIDIO STRADALE

Nereo, il clochard gentile, venne ucciso da una donna che passò col rosso e scappò

di **Giulio De Santis**

È passata con il semaforo rosso Rosella De Luca, la notte che ha investito e ucciso Gino Nereo Murari, il clochard

amante dei libri, soprattutto dei gialli, morto il 7 gennaio scorso. Ora la procura ha chiuso l'indagine nei confronti della 56enne, accusata di omicidio stradale e omissione di

soccorso. Reato contestato dal pubblico ministero perché la donna, pur accortasi della tragedia avvenuta all'angolo tra Corso Italia e via Po, è scappata anziché chiamare i soccorsi.

Fuga che ha reso l'indagine complicata come un thriller, di quelli letti da Nereo. Sono stati necessari 10 giorni per trovare il colpevole. È una volta scoperta la donna ha provato a scaricare le colpe sul compagno. Comportamenti che hanno indotto la procura a chiederne l'arresto, respinto dal gip.

continua a pagina 7



Nereo, il clochard gentile

Il declino della Capitale Spesi soltanto 76 mila euro per combattere milioni di roditori. L'invasione dei volatili nei quartieri

Topi, gara ferma «per infortunio»

Caduta la sola dipendente che segue l'appalto: bloccati 2,4 milioni. Fallisce la derattizzazione

L'iniziativa Dal 29 giugno



Immagini Un gruppo di visitatori nell'area del Foro Romano

Un solo biglietto per passeggiare tra i due Fori uniti

Un solo biglietto per passeggiare su un inedito itinerario di circa due ore che attraversa l'area archeologica del Foro Romano e dei Fori Imperiali, finora divisi dalla burocrazia. «Il prossimo passo - ha detto la sindaca Raggi - sarà ampliare l'area interessata dall'iniziativa».

a pagina 15 **Distefano**

L'ufficio Specie problematiche del Comune, che cura la gara sugli animali infestanti topi, blatte, gabbiani, piccioni e così via - ha solo una dipendente: la biologa Rita Di Domenico. E lei la volenterosa responsabile che segue l'iter dei bandi (per 2,4 milioni). E quando l'anno scorso cadde, tutto si è fermato. Intanto i gabbiani hanno invaso la città da Ponte Milvio all'Isola Tiberina.

alle pagine 2 e 3
Dellapasqua e Rinaldi

L'ORNITOLOGO «Levare i rifiuti dalle strade»

Alessandro Montemaggiore, ricercatore alla Sapienza, spiega che il boom demografico di gabbiani, attratti nei primi anni Ottanta dalla discarica di Malagrotta, si deve alla disponibilità di cibo, ovvero di immondizia, nelle strade.

a pagina 2 **Fiaschetti**

Sanità Trovato il batterio: vietato bere e lavarsi

Allarme legionella in Corte d'Appello

Vietato bere, proibito rinfrescarsi: un cartello che illustra la situazione è comparso nei bagni della Corte d'Appello. Rubinetto interdetto per tutti: «È temporaneamente vietato - si legge sugli avvisi - ogni utilizzo dell'acqua». Il germe è stato rintracciato dai microscopi della società che monitora le tubature del tribunale, si annidava nei condotti di acqua calda. «Già partita l'iperclorazione» dice il presidente Luciano Panzani. Sindacati in pressing.

a pagina 4 **Sacchettoni**

MERCATO IMMOBILIARE Case, la vendita è ripartita

Riparte il mercato immobiliare in città: nel primo trimestre di quest'anno sono state 7.921 le transazioni a Roma (+12% rispetto al primo trimestre 2018). Ma a Milano i prezzi delle case sono più alti: 3.796 euro al metro quadro mentre qui siamo a 2.825.

a pagina 5 **Garrone**

TESSUTI ARREDO ROMA

TESSUTI OGNI METRO 1€ OMAGGIO

BIANCHERIA BELLORA FINO AL 70%

P.ZZA SAN SATURNINO 1 (PIAZZA VERBANO)

DALL'1 AL 30 GIUGNO 2019

«Lotitalia», ironia (e preoccupazione)

L'offerta del patron della Lazio per la compagnia aerea: sindacati sul piede di guerra

di **Valeria Costantini**

«Lotitalia», «Lazitalia»: la livrea tricolore sostituita magari con l'azzurro. Nelle chat dei lavoratori Alitalia a Fiumicino, dopo la prima reazione divertita all'offerta del patron della Lazio, Claudio Lotito, è seguita però la forte preoccupazione per le sorti del vettore.

Con la stagione estiva iniziata e il traffico aereo in crescita, tra i settori di terra e di volo c'è apprensione per la mole di lavoro in aumento.

Oltre cento piloti, ad esempio, hanno lasciato la compagnia commissariata negli ultimi due anni. «Siamo al limite dell'emergenza, registriamo un affaticamento del comparto in vista dell'estate», spiega Danilo Recine dall'Anpac, l'associazione nazionale piloti. «Come personale navigante ci interessa solo che la compagnia azionaria sia compatta e strutturata, al di là delle tifoserie da stadio».

Il clima di attesa è alle stelle a Fiumicino, hub principale di Alitalia: domani scade l'ul-

timo rinvio per completare la cordata di investitori che possa salvare l'azienda. L'ennesima crisi (la quarta volta in nemmeno dieci anni: 2008, 2013, 2017) rischia di mettere ulteriormente in crisi una forza lavoro già pesantemente colpita da esuberanti e alle prese con stipendi diminuiti non di poco: degli oltre undicimila dipendenti (più ventimila di indotto), circa cinquemila lavorano allo scalo romano, in particolare tra il personale di terra.

continua a pagina 4

MAX MANNA NUMISMATICA

ACQUISTA MONETE - MEDAGLIE

PAGAMENTO IMMEDIATO

Via Orazio dello Sbirro, 7 (ROMA)
Tel. 06 5672821 - 360 244610
www.maxmannanumismatica.com

Primo piano | Il declino della città

Si infortuna l'unica dipendente che segue l'appalto: 2,4 milioni fermi dal 2016. Carfagna (Forza Italia): Salvini inviti M5S ad andare a casa

Derattizzazione fallita, nel 2019 solo 76 mila euro

«Io sono sola, ho chiesto personale ma, ancora, nulla. E poi ho 63 anni, credetemi quando dico che sto uscendo pazzo!». Rita Di Domenican-tonio, volenterosa responsabile dell'ufficio Specie problematiche è, a quanto pare, l'unica biologa del Comune di Roma in grado di curare la gara sugli animali infestanti - topi, certo, ma anche blatte, gabbiani, piccioni e così via - che si attende, nonostante gli annunci, dal 2016. È sola, e

poi è successo anche, l'anno scorso, che è caduta, e così tutto si è fermato.

Comincia con questa incredibile premessa, martedì, l'ultima commissione Ambiente sui topi in città, chiesta a gran voce dal Pd dopo che, per un anno, Valeria Baglio non ha ricevuto risposte neppure tramite un formale accesso agli atti: a che punto è la gara per la derattizzazione? Quanti soldi sono stati stanziati quest'anno? Dopo che la normativa nazionale ha escluso Ama, in quanto azienda deputata alla sola raccolta dei rifiuti, dalla gestione di questo servizio, chi se ne occupa adesso? È davvero così, che se si fa male la povera Rita le gare non vanno avanti?

Un problema sempre attuale, quello dei topi, che a Roma sarebbero tra i sei e i nove milioni, cioè due o tre per ogni abitante, e che adesso - dopo l'ammonimento, mercoledì, del vicepremier Matteo Salvini - si aggiunge all'invasione dei gabbiani che



Voraci
Il pasto di un gabbiano su un cassonetto dei rifiuti e, in basso a sinistra, un grosso topo a passeggio per le strade della città

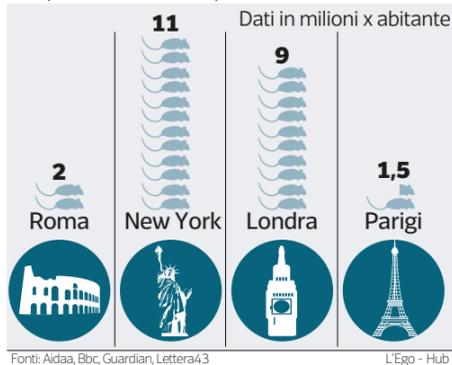


poi sbranano i piccioni, attirati anche loro dal cibo e dall'immondizia in strada. «Anziché filmare i gabbiani - è tornata sul caso Mara Carfagna, vicepresidente della Camera (FI) - Salvini prenda sul serio la questione e inviti i suoi alleati ad andare a casa».

I dati emersi, in effetti, non sono incoraggianti. Prima del 2016, anno nel quale l'attività di derattizzazione viene ufficialmente esclusa dal contratto di servizio con Ama, i Municipi si avvalevano delle Ama Card, fondi che corri-

spondevano alle sanzioni inflitte dal Comune all'azienda per i mancati servizi svolti. Nel 2016, perciò, si doveva cambiare modalità ma, a quanto pare, non si fece in tempo: «C'era il Giubileo - ricordano gli uffici - non ci potevamo permettere i topi in strada, allora l'ex commissario Tronca ordinò ad Ama di continuare ad occuparsene, sollecitando però una gara per il futuro». Neanche dopo, nel 2017, le cose cambiarono: la gara si fece, ma andò deserta: «Così - spiegano sempre

I topi nelle metropoli



L'ornitologo: 10 mila gabbiani, strade pulite per cacciarli

Montemaggiore, della Sapienza: cinquemila coppie, nidificano ogni anno. Allontanarli? Bisogna eliminare il cibo

È l'adattabilità il segreto del boom demografico che, dal primo nido avvistato al Bioparco nel 1980, ha trasformato i gabbiani reali in uccelli di città.

Alessandro Montemaggiore, ornitologo, ricercatore associato alla facoltà di Zoologia della Sapienza, perché sono diventati così invasivi?

«All'inizio ad attrarli è stata Malagrotta. Sui tetti, un surrogato delle scogliere, hanno trovato l'habitat ideale, al riparo da predatori. Dopo la chiusura si è registrato un lieve calo, ma nel frattempo si sono abituati a mangiare l'immondizia in strada».

Quanti esemplari si stima vi si-

ano in città?

«Cinquemila coppie che nidificano ogni anno, 10 mila esemplari».

Quali altri fattori hanno favorito una crescita così esponenziale?

«Sono molto longevi, se superano il primo anno possono vivere anche 20-30. Dal quarto iniziano a riprodursi, con una media di due pulcini per coppia».

Sono aggressivi?

«Il sopracciglio inarcato che gli conferisce un aspetto inquietante è il risultato evolutivo dell'esposizione al sole. Non sono predatori, sebbene abbiano imparato a mangiare topi e piccioni controllandone la proliferazione. In questo periodo

in cui i pulcini iniziano a zampettare gli adulti sono inavvicinabili, ma solo per l'istinto di protezione».

Come hanno modificato il loro comportamento nell'ambiente urbano?

«Conoscono il territorio in modo capillare, gli orari di conferimento e ritiro della spazzatura. Si appostano vicino al cassonetto o alla peschiera per procacciarsi la razione giornaliera».

È possibile controllarne la riproduzione, per evitare scenari apocalittici alla Hitchcock o mutazioni genetiche simil pterodattili come quelle evocate dal ministro dell'Interno Salvini?

«L'abbattimento e la foratura

delle uova finora si sono rivelati inefficaci».

Esiste un'alternativa?

«Il cibo è l'unica variabile in grado di incidere sulla popolazione: se diminuisce l'immondizia, viene meno la principale fonte di sopravvivenza della specie, ma ci vuole anche un po' di educazione civica...».

Ovvero?

«I gabbiani sono diventati sempre più dipendenti dall'uomo, che dà loro da mangiare. Strappano i panini dalle mani dei turisti e saccheggiano le ciotole con i croccantini per gatti».

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esperto Alessandro Montemaggiore, ricercatore alla Sapienza

TRUE ADVENTURE

Africa Twin

TUTTO QUELLO CHE ASPETTAVI.

- Finanziamento interessi zero fino a 40 rate* (TAEG max 2,68%) con assicurazione furto e incendio** (con anticipo).
- Prima rata dopo 6 mesi.
- Assicurazione RCA*** in omaggio da Honda.

Concessionarie Ufficiali HONDA

Honda Moto Roma
Via Tiburtina 1166 - ROMA
Via Gregorio VII, 374 - ROMA

Moto Japan 99
Via Appia Nuova, 650 - ROMA

Nardini
Via Salvo d'Acquisto, 14 - VELLETRI

GT Auto
Via Piave, 75 - LATINA

Giuliano Moto
Via delle Industrie - TERRACINA

Ferrari Moto
Via I. Garbini, 83 - VITERBO

e presso
I Rivenditori Selezionati del Lazio



Ambiente a rischio

La truffa sui rifiuti nei campi: 23 indagati

I campi fumavano e nessuno capiva perché. Poi le denunce dei comitati degli abitanti di Pontinia, in provincia di Latina, hanno consentito di svelare il motivo di tutti quegli «smokin' fields», fra l'Agro pontino e la provincia di Roma: invece del compost prodotto dalla Sep (Società ecologica pontina), sulla carta adatto all'agricoltura, c'erano stati sepolti rifiuti non trattati, come hanno dimostrato le analisi dell'Arpa Lazio. Era il 2014, ma il traffico di rifiuti è andato avanti fino all'ottobre 2018, nonostante le insistenze degli abitanti a conoscere la verità. Le indagini dei carabinieri forestali di Latina e della Polstrada di Aprilia, coordinati dalla Dda di Roma, hanno accertato che avevano ragione loro: il gip ha però rigettato le richieste di misure cautelari, ma restano 23 indagati e ieri la Sep è stata sequestrata, con quattro terreni e una decina di veicoli usati per trasferire il falso compost. Sotto inchiesta anche centri analisi che ne avevano certificato la regolarità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli uffici - l'ex direttore del dipartimento Ambiente, Pasquale Pelusi, firmò un'altra deroga prefigurando un'emergenza sanitaria, ricevevamo tantissime segnalazioni». Con questo sistema, tra il 2016 e l'inizio del 2018, il Comune, tramite Ama, ha speso più o meno 2 milioni. «E poi?», ha incalzato la Baglio. Poi, quasi nulla: nel 2018 sono state finanziate due gare da 500 mila euro totali, la metà per la campagna contro la zanzara tigre (aggiudicata e partita) e l'altra metà dei fondi per le derattizzazioni, bando che però deve ancora essere pubblicato: al momento, quest'anno, per tutto il 2019, ai topi sono stati dedicati 76 mila euro. E, soprattutto, si attende la pubblicazione dell'altra grande gara, quella attesa appunto dal 2016, che vede stanziati 2,4 milioni e che riguarderà la caccia ai topi e a tutte le altre specie infestati, blatte, gabbiani, piccioni e via dicendo. Solo altri annunci, per il Pd: «È dall'anno scorso che ci anticipate gare che però non vedono la luce - ha insistito ancora la Baglio -: tutta la nostra solidarietà a questa povera dipendente, ma servono rinforzi subito». «Riceviamo il grido d'aiuto - ha concluso il presidente della commissione Daniele Diaco, M5S - prepareremo un atto congiunto per velocizzare le pratiche».

Erica Dellapasqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

di Claudio Rinaldi

Da Castel Sant'Angelo a Ponte Milvio, i «mostri» hanno invaso la Capitale

I volatili all'«attacco» dei cumuli di spazzatura (e non solo)

La vicenda

● I gabbiani hanno invaso la città. Al momento non ci sono dati precisi, ma si stima che siano circa 40 mila

● La loro presenza è causata dalla spazzatura lasciata sulle «strade all-you-can-eat», come ha detto il New York Times nel 2018

Se siano dei «mostri F35», come li ha definiti il ministro dell'Interno Matteo Salvini, in diretta Facebook dal tetto del Viminale, oppure se siano solo l'ennesimo esempio di una fauna cittadina variopinta, è difficile affermarlo. Ma una cosa è certa: i gabbiani hanno invaso Roma. E ad accorgersene non è stato solo il leader leghista, che già due mesi fa li aveva paragonati per dimensioni a «pterodattili» dalle fattezze preistoriche. O il New York Times che nel settembre 2018 raccontava della loro presenza causata dalla spazzatura lasciata sulle «strade all-you-can-eat» della Capitale. A notare i gabbiani sono soprattutto i cittadini.

Le segnalazioni non si contano più. Da piazza Venezia a via del Corso, passando per piazza Mazzini, Ponte Milvio, viale Eritrea, Castel Sant'Angelo. Ogni zona ha i suoi nuovi

Pericolo
Il ministro dell'Interno ha rilanciato le critiche alla giunta comunale

«inquinili». C'è chi dice siano diecimila, chi invece si spinge a dire si sia arrivati addirittura a quarantamila esemplari. Complicato poter dare una stima effettiva, semplice invece trovare una giustificazione. Per tutti ciò che ha spinto i volatili, abituati a svolazzare solitamente nelle zone costiere, a muoversi fino alla città è lo stato di degrado, un'immondizia diffusa che staziona nei cassonetti ormai da troppi giorni. E sono diversi i romani che giurano di essere stati attaccati.

Franz racconta di essere spesso «bombardato dal guano degli uccelli» quando arriva in ufficio la mattina. Emanuela ammette di avere paura ogni volta che passa da via Pietro Antonio Micheli, ai Parioli: «Più che gabbiani sembrano aquile affamate». Ma il timore di un assalto da parte dei penuti non è solo un'immagine

da film horror. Un anno fa una bambina che stava per mangiare un panino al Bioparco di Villa Borghese, venne aggredita e si ferì a un braccio. Lo spavento fu enorme, ma le andò bene perché, come ha raccontato il NYT, «una beccata può persino staccarti una mano».

Sul web sono decine i video di gabbiani che divorano topi e altri animali. Giovedì scorso uno in piazza di Montecitorio si cibava di una carcassa di un piccione davanti agli occhi sorpresi di alcuni parlamentari e tanti turisti che immortalavano la scena. «È uno schifo totale»: Claudia si definisce

C'è chi li sfama

Il macellaio di via Celimontana: «Il gabbiano è qui tutti i giorni, qualcosa gli do»

«una cittadina scoraggiata» e sulla questione gabbiani non ha dubbi. «Oltre a essere pericolosi, emanano cattivo odore. Ci meritiamo davvero anche questo?». Caterina li vede sempre «nella fontana di piazzale degli Eroi verso le 12, mentre si fanno il bagno». Anna Rita segnala la loro presenza a piazza Navona «dopo la chiusura dei ristoranti intorno alle 23».

Eppure non tutti si lamentano. Il macellaio di via Celimontana confida di sfamarne uno tutti i giorni: «Arriva qui e quasi bussa alla porta; non riesco a non dargli da mangiare. Mi fa tenerezza». Mentre Alessandro ha un aneddoto molto particolare: «Martedì al concerto di De Gregori alle Terme di Caracalla tra una canzone e l'altra si sentiva il garrito dei gabbiani. Una serata unica grazie al "Principe", ma anche grazie a loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRIVATI

COMPRAVENDITA E PERMUTE



Viale Parioli, 71 - Roma - Tel 06 80660033

Crivati Orologi & Gioielli (Parioli) - info@crivatigioielli.it - www.crvatigioielli.it